

1. INVALSI :

il 9 e l'11 maggio saranno "somministrati" i quiz Invalsi ai bimbi delle seconde e quinte elementari, il 10 alle medie, il 16 alle superiori. In rete girano molte ed articolate obiezioni su questo tipo di valutazione e varie proposte per dire "non ci stiamo" (è stato indetto uno sciopero degli insegnanti, gruppi studenteschi delle superiori consegneranno "in bianco", genitori terranno i bimbi a casa).

Per i motivi elencati qui sotto (e sono solo alcuni...) proponiamo anche noi di non assecondare questa "prova" che riteniamo dannosa e pericolosa ed invitiamo a trascorrere insieme in maniera meno ansiosa, più dolce e produttiva per i bimbi di seconda e quinta elementare le due mattinate delle prove.

Perciò (magari con l'aiuto dei nonni...) **ci ritroveremo il 9 e l'11 maggio, dalle ore 10, nel pratone dei Giardini Margherita** (zona giostra/salterelli) per ascoltare favole e racconti, per fare merenda insieme, per giocare, per compiere esperimenti e mettere operativamente alla prova le competenze scientifiche di adulti e bambini come nessun test a crocette potrà mai valutare.

Sul sito (www.assembleascuolebo.org) il volantino scaricabile da appendere nelle scuole e un documento di approfondimento sulle motivazioni pedagogiche che rendono inaccettabile questo tipo di prove.

INVALIDI PERCHE' NO

PERCHE' entreranno a valutare invasivamente nelle aule di scuole sempre più impoverite e confuse a causa dei tagli ai fondi che mirano ad un generale e voluto abbassamento della qualità didattica.

PERCHE' hanno già paralizzato programmi e attività didattiche di molte classi, con la ripetizione di prove affinché si giunga ad un risultato più alto possibile

PERCHE' i test a crocette omologano, non valutano, promuovono la competitività invece di insegnare la cooperazione.

PERCHE' i bambini diversamente abili e di altre culture sono invisibili, non fanno numero, abbasserebbero la valutazione finale della scuola

PERCHE' si assegneranno premi a quelle scuole che per prime entreranno nella classifica che stabilirà quali sono le scuole di serie A, B, Z, lasciando queste ultime nel più assoluto abbandono

PERCHE' sono una spesa, per sperimentare questo modello di valutazione sono stati spesi 80 milioni di euro, solo nel 2011 ci sono costati 3 milioni di euro, mentre nulla è stato investito per il diritto allo studio la formazione dei docenti e l'edilizia scolastica



2. legge “Aprea 2”:

sta per essere approvata la legge sull'autogoverno delle istituzioni scolastiche. E' un'ulteriore e grave scempio ai danni della scuola perché determina uno svuotamento delle funzioni del Consiglio di istituto e un accentramento di potere nelle mani del dirigente. Vengono stravolti i criteri di rappresentanza delle componenti che vivono e lavorano nella scuola: scompaiono i consigli di classe, i rappresentanti di classe, le assemblee e i comitati dei genitori, le assemblee degli studenti, i rappresentanti del personale tecnico e amministrativo. Non è una buona legge perché l'autonomia che ne deriva non è quella che serve alla scuola: sarà invece un'autonomia fondata sulla separazione e l'autoreferenzialità, un'autonomia più attenta alle logiche aziendali (competizione e mercato) che al progetto educativo e ai bisogni sociali. Non è una buona legge quella che viene varata in fretta e in segreto, non è una buona legge quella che manda in soffitta senza alcun confronto pubblico l'intero sistema degli organi collegiali, che - pur con tutti i loro limiti - erano stati varati in ben altro clima partecipativo.

Contro l'approvazione di questa legge sono in corso due iniziative: una raccolta “cartacea” di firme proposta dall'Associazione genitori della Toscana (qui la petizione ed i moduli scaricabili: http://www.agetoscana.it/index.php?option=com_content&view=article&id=408:scuola-6-ai-nuovi-organi-collegiali-&catid=56:comunicati-stampa ed una raccolta di firme on line proposta dall'Idv (<http://www.italiadeivalori.it/apreanograzie/>)

3) contro-sondaggio sul valore legale del titolo di studio

Vi segnaliamo il contro-sondaggio promosso dalla Convenzione nazionale della scuola-bene comune e dall'Assemblea dell'università-bene-comune per contrastare quello predisposto dal Ministro Profumo sul sito del Miur per l'abolizione del valore legale del titolo di studio universitario. E' evidente che se passasse tale obiettivo all'Università sarebbe poi il turno della scuola e verrebbe frantumata l'unitarietà del sistema scolastico e universitario costituzionale. “Il risultato della cancellazione del valore legale del titolo di studio sarebbe di classificare i diplomati e i laureati solo in base alla scuola o all'ateneo di provenienza, e non alle reali qualità individuali. Verrebbe a realizzarsi così una divisione fra chi potrà permettersi scuole e università di serie A e chi non potrà per ragioni economiche, un ritorno a un passato che pensavamo ormai superato, quando i figli dei dottori facevano i dottori e i figli degli operai gli operai”. Rispondete e fate rispondere al contro-sondaggio al link <http://www.di.unito.it/valorelegale/> (è sufficiente rispondere anche solo alla prima domanda).

Il gruppo di lavoro dell'assemblea delle scuole

assembleascuolebo@gmail.com

www.assembleascuolebo.org